Giovedì 13 Giugno 1907

Udine - Anno XII - N. 140

Conto Corrente colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16
Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli
Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria,
Germania ecc. pagando agli uffici del luogo
L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento
a trimestre). — Mandando alla Direzione del
Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari
necrologie, inviti, notizie di interesse privato:
in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo
la firma del gerente per ogni linea cent. 60.
In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Il "Crociato,, bugiardo ed eretico

Un saggio insuperato di disinvoltura

Il prete prof. Edoardo Marcuzzi, direttore del *Crociato*, messo con le spalle al muro dal nostro articolo polemico comparso su queste colonne martedì p. p., — e in cui lo sfidiamo a trovare una parola men che corretta e misurata al suo indirizzo, cerca di sfuggire alle nostre argomentazioni con l'insolenza e la menzogna. E' questo un metodo che non esitiamo a qualificare non degno di giornalisti che si rispettino.

Dopo di avere per oltre mezza colonna di prosa sciatta e pedestre, — dove invano si cercherebbe un argomento serio e degno di venire discusso — distribuito patenti di asinità a dritta ed a manca, il sapientissimo uomo che dirige il *Crociato*, il novello S. Tomaso D'Aquino, ha voluto aggiungere all'insolenza l'ingiuria accusandoci di avere affermato cosa contraria a verità.

Ecco pertanto il brano del *Crociato* a cui ci riferiamo:

" Inesattezze

«Tanto per dimostrare come gli «scrittori del *Paese* parlino da igno«ranti delle cose nostre, riportiamo «qui una serqua di inesattezze in cui «essi sono caduti nella sola prosa anti«clericale di ieri.

«Il *Paese* scrive: «... stan scritte «nel Syllabo queste parole che garan«tiscono ai pavidi borghesi una pace «di morte su questa terra: «**Il Ponte«fice Romano non può e non deve ricon«ciliarsi e mettersi d'accordo col pro«gresso, col liberalismo e con la civiltà «moderna».**

«Sfidiamo il *Paese* a trovarci nel «Sillabo il senso e la lettera di una «tale proposizione.»

Poichè avevamo citato *la proposizione* del *Syllabo* a memoria, di fronte ad una smentita così categorica e ad una sfida lanciata con tanta sicumera, confessiamo di aver avuto un istante di dubitazione nella tema che la memoria ci avesse traditi. Ci siamo affrettati a *consultare* il Syllabo ed ecco quello che abbiamo trovato:

SYLLABO

contenente i principali errori del nostro tempo che sono segnalati nelle allocuzioni concistoriali, encicliche ed altre lettere apostoliche del N. S. S. Padre Papa Pio IX.

§ 10. — *Errori che riguardano il liberalismo moderno.*

LXXX. — **Il Pontefice Romano può e deve riconciliarsi e venire a composizione col progresso, il liberalismo e la civiltà moderna.**

Questo abbiamo trovato nel Syllabo come tutti i lettori possono verificare. Ora noi non commentiamo: di fronte allo *menzognero smentito* del *Crociato*, c'è il Syllabo, che da solo è il più eloquente commento; piuttosto ci chiediamo se è decoroso da parte nostra, continuare una polemica, che oramai ha perduto ogni interesse ed ogni efficacia pratica, con un giornale come *Crociato*.

Nota bene. — Per facilitare ai nostri lettori le ricerche e perchè sia loro possibile di controllare l'esattezza di quanto più sopra scriviamo, diamo qui alcune indicazioni e notizie intorno al *Syllabo*.

Il *Syllabo* (sommario) fa parte dell'Enciclica «Quanta cura» emanata da Pio IX il 1864 — 8 dicembre. L'Enciclica propriamente detta, è una specie di esordio, in cui sono esposte le dottrine *moderne che il Papato* intendeva di proscrivere. In appendice all'*Enciclica* vi è il *Syllabo*, o cioè la enumerazione metodica di tutte le proposizioni colpite d'anatema.

Il *Syllabo* è diviso in 10 paragrafi e comprende 80 proposizioni qualificate: «Errori principali del nostro tempo». Ogni paragrafo ha un titoletto; il § 10 porta questo titolo: «Errori che riguardano il liberalismo *moderno*».

La proposizione, di cui il *Crociato* ha recisamente smentito l'esistenza, è l'80ª del § 10.

Importante — L'Enciclica «Quanta cura», venne indirizzata a tutte le chiese e promulgata dal sovrano Pontefice «ex cathedra», e ciò significa che questo documento è rivestito dell'*autorità infallibile* essendo stato composto sotto la diretta ispirazione dello Spirito Santo.

Se veramente tale è il carattere del *Syllabo*, come molti scrittori reputano, il *Crociato* asserendo che la proposizione LXXX non esiste («sfidiamo il *Paese* a trovare nel Syllabo il *senso e la lettera* di una tale proposizione») ha commesso oltre che una menzogna, un'eresia.

A questo proposito lo avvertiamo che come abbiamo fatto del numero del *Crociato* in cui *si dice bene* di Garibaldi, oggi stesso invieremo a S. S. Pio X ed a S. E. Merry del Val il *Crociato* di ieri in cui *si smentisce* il *Syllabo*.

g. g.

Un'altra del "Crociato,,

L'on. Caratti sarà costretto a provvedere coi mezzi legali

Avevamo appena scritto quanto sopra, quando ci giunse da Roma, la lettera che segue e che pubblichiamo senza commenti:

Caro Giusti,

Ho ricevuto qui a Roma opportunamente segnato il numero di venerdì 7 giugno del *Crociato* nel quale sotto al titolo: *Per un regicidio* si afferma *che il Congresso di Milano della U. M. N. da me presieduto abbia votato per acclamazione un'ordine del giorno* di plauso al Ferrer, imputato di aver ospitato e nascosto l'autore dell'attentato ai Reali di Spagna.

A parte la tendenziosità della notizia il fatto è insussistente. Il Congresso nulla votò: Un congressista a nome suo (il de Robbio) mandò un saluto al Ferrer e il congresso accolse queste parole con rumori in vario *senso che io riescii subito a far cessare*. Così nè più nè meno. — Pubblichi la presente e vedremo se il *Crociato* ne prenderà atto. Se non lo farà, essendo questa la seconda volta che essa stampa cose non vere sul congresso della U. M. N. dovrò provvedere coi mezzi legali a costringerlo al rispetto della verità. Saluti cordiali.

11 - 6 - 1907.

UMBERTO CARATTI.

Camera dei Deputati

(Seduta del 12 giugno 1907)

Presiede Marcora

Borse e Magistratura

Dopo l'approvazione di un buon numero di *progetti di legge*, si inizia la discussione del disegno di legge sui *provvedimenti* per la Sardegna.

Dopo l'interrogazione degli on. *Cavagnari*, *Chiesa* e *Pavia* sullo scandalo borsistico di Genova, cui risponde *Pozzo* assicurando che l'autorità giudiziaria di Genova ha dimostrato la massima sollecitudine; ma il reato d'aggiotaggio è di difficile accertamento, si riprende la discussione della legge sulla Magistratura e si passa all'approvazione degli articoli.

Fra una serie ininterotta di osservazioni e di obbiezioni si arriva ad approvare i primi nove articoli.

La seduta è tolta.

Senato del regno

Onoranze a Garibaldi

Si approva senza discussione il progetto di legge per le onoranze del centenario garibaldino, cioè la proposta del milione da dividere fra i garibaldini bisognosi. Anche questa però allo scrutinio segreto ottiene 3 voti *contrari* su 75 votanti.

Contro le teorie socialiste a Londra

Il London County Council di Londra ha approvato la mozione che gli era stata sottoposta vietante l'affitto dei locali per la propagazione delle dottrine socialiste.

Si ammettono gli scioperi economici!...

Il prefetto di Pietroburgo ha pubblicato una ordinanza ricordante che si *ammettono soltanto gli scioperi economici* e che gli scioperi provocati o mantenuti con la violenza e le minaccie di boicottaggio fatte da individui appartenenti ad associazioni professionali si considerano atti criminosi i cui autori saranno amministrativamente puniti con l'ammenda di tremila rubli o col carcere per tre mesi. L'ordinanza avverte che le *associazioni professionali* che si rendessero colpevoli degli atti criminosi suddetti verranno sciolte.

I temi che saranno discussi al congresso anarchico

Ecco i temi che verranno discussi nel Congresso anarchico italiano, che sarà tenuto in Roma dal 16 al 21 giugno:

1. Rapporti fra socialismo ed anarchismo;
2. Azione individuale o collettiva nel *movimento anarchico*;
3. Gli anarchici e il movimento operaio;
4. Anarchia e Massoneria;
5. Anarchici e individualismo stierneriano.

CRONACA PROVINCIALE

Fanna

Per Giuseppe Garibaldi

10 — Questa Giunta Municipale, convocata d'urgenza, ha ieri deliberato di aderire all'invito fattole dall'egregio signor Sindaco di Cavasso Giuseppe Ardit coll'intervenire alla commemorazione dell'Eroe leggendario che si terrà in Cavasso entro il mese corrente.

Essa nella sua deliberazione così stabilisce:

I. di *intervenire in corpore ed in* forma ufficiale alla cerimonia.

II. di darne avviso ai singoli consiglieri per il loro spontaneo intervento.

III. di erogare lire 400 stanziate in bilancio per le feste nazionali e per le eventuali spese di questa festa.

Di concorrere con ogni altro mezzo al fine di renderla la festa maggiormente solenne e *degna del più grande* eroe che la storia ricordi.

Tale deliberazione, nel mentre onora il patriottico ed evoluto paese di Fanna, serva di sprone a tanti altri Comuni del Mandamento e fuori che finora non sentirono il dovere di ricordarsi di Colui che ha diritto alle massime benemerenze ed alla più sentita gratitudine da parte degli Italiani tutti ed in ispecie dal popolo cui l'opera e l'azione *redentrice di Garibaldi volse tutti gli* sforzi di cui quel Grande era capace.

Auguriamo che la festa possa riuscire una solenne manifestazione di solidarietà nazionale e segni una data memorabile nei nostri ricordi.

Un Fannese

Gemona

La fiera di domani

12 — Poichè le giornate continuano favorite da un tempo splendido, è certo che domani in occasione della grande e rinomata fiera di S. Antonio avremo uno straordinario concorso di forestieri.

Lo *auguriamo* di cuore per *i nostri* bravi esercenti che hanno già fatto i *loro preparativi*.

Questa sera, sul piazzale della chiesa del santo, avremo un concerto della banda cattolica e spettacolo pirotecnico. Domani la grande processione pel paese.

Si nota di già un grande movimento di forestieri; infiniti i venditori ambulanti d'ogni genere di merci che hanno *piantato* le *loro* tende *nelle* vie e nelle piazze.

Pordenone

La seduta del Consiglio

12. — Sabato si riunisce il patrio Consiglio per discutere e deliberare sopra 15 oggetti posti all'ordine del giorno. La seduta si aprirà come al *solito alle ore 20.30.*

Ecco gli oggetti da trattarsi in seduta pubblica:

1. Nomina di tre consiglieri dell'Ospitale in sostituzione dei dimissionari signori dott. E. Cossetti, avv. R. Etro, e L. Valenzin.

2. Dimissioni dei consiglieri comunali signori Zannerio Ermenegildo e *Zannerio Giorgio*

3. Nomina di due consiglieri della *Congregazione* di carità, in sostituzione dei dimissionari signori L. Valenzin e cav. A. Polese.

4. Appalto, a trattativa privata, del servizio di espurgo orinatoio e pozzi neri e bagnatura stradale.

5. Ratifica di delibera d'urgenza della *Giunta*, relativa *all'aumento* di prezzo per l'appalto dei lavori stradali *interni ed* altri *eventuali provvedimenti*

6. Autorizzazione a far compilare il progetto della strada della roggia

7. Simile della strada di Collafora.

8. Proposta d'acquisto di azioni per l'erigendo istituto di assistenza dei Reduci e Garibaldini.

9. Istanza degli insegnanti elementari per miglioramento delle loro condizioni.

10. Provvedimenti pei locali delle Scuole di Torre

11. Acquisto di azioni per l'esposizione internazionale in Torino nel 1911.

In seduta segreta abbiamo:

13. Sussidio alla sig. Rosa Gini ved. Adami.

14. Abbuono di debito all'ex appaltatore della Pesa.

15. Domanda del bidello delle scuole elementari, Martel Giovanni, per aumento di salario

L'omicidio dell'ing. Toffoletti

L'ATTO D'ACCUSA

Come avete annunziato, giorni or sono è stato inviato alle vostre Carceri Giudiziarie l'ultimo degli accusati nell'omicidio dell'ing. Antonio Toffoletti: *Fantuzzi Tomaso di Giovanni*.

Vi mando ora il testo dell'atto d'accusa:

1. Forniz Antonio di Luigi, d'anni 24, nato a Pordenone, manovale incensurato.

2. Meneghel Antonio di G. B., d'anni 30, nato a Pordenone, condannato nel 1898, per oltraggio, arrestato dal 28 aprile 1907.

3. Missana Gio. Maria fu Marco, di anni 51, nato a Vito d'Asio, muratore incensurato.

4. Civran Manlio fu Domenico, di anni 27, nato a Pordenone, bracciante e manovale incensurato.

5. Santini Cesare di Giovanni, d'anni 31, nato ad Azzano X, muratore, condannato *nel 1896 per renitenza alla* leva, arrestato dal 24 aprile 1907.

6. *Pitton Luigi* di Sante, d'anni 25, nato a Zoppola, muratore incensurato, latitante, su mandato di cattura, 27 aprile 1907

7. Fantuzzi Tomaso di Giovanni, di anni 25, nato a Pordenone, muratore incensurato, arrestato dal 23 aprile 1907.

Sono accusati:

Il *Forniz* e il *Meneghel*: *di omicidio* premeditato in danno dell'ing. Toffoletti Antonio e di mancato omicidio premeditato in danno di Marconi Edoardo per avere in comune di Pordenone, il 22 aprile 1907, a fine di uccidere e con premeditazione, entrambi sparato dei colpi di rivoltella, contro:

a) Toffoletti Antonio, producendogli delle lesioni, una delle quali fu causa della sua *morte*, avvenuta nel 24 di detto mese;

b) Marconi Edoardo, compiendo quanto era necessario alla consumazione dell'omicidio, la quale non avvenne per motivi indipendenti dalla loro volontà, avendo solamente cagionato al Marconi una malattia e incapacità alle ordinarie occupazioni durante non meno di venti *giorni*;

Il Missana, il Civran, il Santin e il Pitton di avere in Pordenone il 22 aprile determinato il Forniz e il Meneghel a commettere l'omicidio premeditato di Toffoletti Antonio, e loro consegnate le armi necessarie e insegnato il modo di usarle;

Il Fantuzzi di avere in Pordenone il *22 aprile 1907 rafforzata nel Forni* e nel Meneghel la risoluzione di commettere il premeditato omicidio in danno del Toffoletti, promettendo loro assistenza prima e dopo il reato.

Il Forniz, il Meneghel, il Civran e il Fantuzzi, di contravvenzione per avere in Comune di Pordenone, il 22 aprile 1907, portato fuori della loro abitazione una rivoltella senza averne ottenuta licenza dalla competente autorità *e quindi senza aver pagata* la tassa relativa.

Osoppo

Sempre sullo stesso motivo....

12. — Riprendo la penna

Dove son rimasto? Ah, ecco. Al numero unico «L'Osoppano» Questa sarà una, benchè modesta, delle attrattive dei *festeggiamenti* del 7 *Luglio*.

Già. Penne brillanti — la mia non di certo — hanno promessa la loro collaborazione.... allegra, poichè quando si dice «Numero unico» va da sè che le pagine devono contenere scritti che caccino a calci nel sedere la musoneria.

Ma bisogna premettere fin d'ora una cosa... a scanso di equivoci: il numero *unico sarà la fedele fotografia* della vita di *Osoof*, e perciò verranno ritratte tutte le macchiette, le figure caratteristiche, i tipi ameni e burberi di questo nostro simpatico paese. E fra i vari tipi non resterà certamente esclusa qualche bella... come direi? figurina del mondo muliebre paesano!

Ora, tutti i prest *di mica*, dovranno aversela perciò a male? *E' sperabile* che, al contrario, ci faccian sopra le più *matte risate, altrimenti* dimostrerebbero di esser persone di poco spirito.

Dunque siamo intesi, poichè se non è a queste condizioni, la brillante strenna rimarrà sotto i torchi tipografici.

Vi ricordate del *Giornalissimo* pubblicato in carnevale a Udine da quei mattacchioni di giornalisti di quella *città, in occasione del* «*Veglionissimo*» della stampa?

Chi poteva sfuggire alla satira pungente, alla matita del caricaturista? Nessuno. Non furono risparmiate neppure le persone più autorevoli e serie della capitale del Friuli, ma nessuno s'è sognato di aversela a male, per questo.

A *tali patti* dunque «L'Osoppano» escirà ed avrà brillante successo

Ed ora spetta ai collaboratori... gratuiti, il far stridere la penna sulla carta.

Il seguito... a un altro giorno.

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

Studio storico-economico

sugli Assignats della Rivoluzione Francese

(Continuazione, vedi numero di ieri)

Le velleità di riforme del Governo trovavano poi l'impossibilità a prendere quelle proporzioni, che sole avrebbero forse potuto arrestare la Rivoluzione od almeno moderarne l'impeto selvaggio, *nelle condizioni disperate in* cui erano le Finanze.

Per *sventare* il pericolo imminente di sommosse popolari, il Governo aveva dato mano negli ultimi tempi a lavori pubblici che gravavano sul Tesoro già esausto. Il re stesso si trovava sempre più imbarazzato in queste condizioni create dall'insufficienza delle risorse per far fronte ai bisogni.

L'amministrazione delle finanze non *sapeva dove prendere capitali*. Lo Stato ed il Monarca lasciavano impagati i loro creditori, per far danaro non badavano a condizioni onerose, prendevano a prestito da tutti senza pubblicità e senza concorrenza.

E d'altra parte se coloro che prestavano, si mostravano esigenti, ne avevano mille ragioni.

I creditori *non erano mai sicuri* di riscuotere gli interessi, il capitale era affidato alla sola buona fede del re o dello Stato.

Un testimonio degno di fiducia, perchè aveva visto coi propri occhi, afferma che allora i francesi erano in balia del caso nei loro rapporti col Governo. Se collocavano il loro capitale nei prestiti dello Stato, non potevano mai calcolare su un'epoca fissa per il *pagamento degli interessi*, se eseguivano lavori di qualsivoglia specie per lo Stato non avevano garanzie per i loro anticipi, nè una scadenza per il rimborso, ridotti dunque a tenere nello stesso conto le eventualità d'un contratto coi ministri, e quelle d'un prestito fatto alla ventura

Lo Stato che fra i debitori doveva *essere il primo ad insegnare il rispetto* ai propri impegni era invece quello che maggiormente li trasgrediva.

Nel 1789 lo Stato doveva per lavori, forniture etc. circa 600 milioni a creditori che a loro volta erano quasi tutti essi stessi debitori e che quindi maggiormente soffrivano per l'inesattezza del Governo all'adempire i suoi obblighi.

Oltre la borghesia intellettuale dunque vi era un'altra classe interessata alle riforme e cioè quella dei redditieri, dei commercianti e degli industriali, uomini d'affari e di banca, creditori in genere dello Stato, la qual classe ordinariamente è la più nemica delle novità politiche, la più amica del governo *esistente*, qualunque esso sia, la più sottomessa alle leggi che essa *forse disprezza* o detesta.

Eppure stavolta costoro si mostravano i più impazienti ed i più risoluti in fatto di riforme, reclamavano a grandi grida una rivoluzione completa in tutto il sistema delle finanze, senza riflettere che rimuovendo profondamente questa parte del governo, facevano cadere tutto il resto. Quod *non erat in votis*.

Come d'altronde si avrebbe potuto evitare una catastrofe? D'una parte una Nazione che si agita quasi dappertutto in cerca di un destino migliore, che vuol scuotere il governo assoluto che la tien avvinta con catene secolari e gridare in faccia all'umanità i diritti dell'uomo, dall'altra un governo che *angaria* ed incoppa ogni movimento verso il progresso, che non riesce neppure a contentare l'aristocrazia che è il suo solo appoggio e spinge così la monarchia verso la sua propria rovina.

Quando la Gironda dalla volontà del popolo fu chiamata a governare la Francia, le Finanze erano in completo *sfacelo, il Tesoro esausto*.

Finchè il re fu libero egli volle riservarsi la piena disponibilità delle risorse del Paese ed una gran parte di esse passarono fuori dei confini agli emigrati, una volta rinchiuso al Tempio le cose non andarono meglio.

Gli immensi impellenti bisogni dell'esercito che *occorreva* opporre alla coalizione armata che minacciava la Francia, assorbivano tutte le poche entrate senza per questo che si ottenesse un esercito atto seriamente a combattere.

Accorreva, *conditio sine qua non*, per la Rivoluzione, di far danaro ad ogni costo Quegli che fu poi il Ministro delle *Finanze girondino*, Clavières, testa ardente, spirito inventivo, un poco *romanzesco*, aveva inventato gli assignats e regalato la sua invenzione ai Costituenti, a Mirabeau che la misero in valore.

Clavières ebbe d'allora in poi nemici tutti coloro che prima dell'emissione degli assignats mettevano in circolazione biglietti, e *primi fra costoro* i dirigenti della Caisse d'Escompte, i *banchieri, gli uomini d'affari* che spe-

culavano al ribasso e che negli assignats temevano di vedere il rimedio alla rovina finanziaria, il ristabilimento dell'ordine che sconvolgeva tutti i loro piani di speculazione.

La Gironda era favorevole agli assignats e sosteneva con tutte le sue forze Clavières il quale trovava appoggio anche presso gli uomini della Montagna.

Cambon, uno degli spiriti più giusti ed equilibrati della Montagna, eletto censore delle finanze e destinato quindi ad esercitare una specie di sorveglianza su Clavières, s'immedesimò egli pure in tal modo coll'istituzione degli assignats da diventarne il maggior apostolo, da non credere e non giurare che per essi.

Per Cambon l'assignat era la pietra angolare della Rivoluzione. La sua fede negli assignats era conosciuta da tutti e chi voleva renderselo amico sapeva da qual lato prenderlo.

Dumouriez, il fortunato ed abile generale della rivoluzione che l'ambizione ha fatto scendere giù giù sino al tradimento, partendo pel Belgio diceva a Cambon: «Io m'incarico di far passare i vostri assignats». La sua mostruosa alleanza coi preti e coi nobili del Belgio ha invece smentito queste sue false promesse.

Cambon rimase sempre fedele agli assignats anche quando tutti o quasi tutti imputavano ad essi i mali che affliggevano la rivoluzione.

Per lui l'amore dell'assignat era diventato una religione.

La rivoluzione delle idee stava in capo ai suoi pensieri e nessuno fu più di lui amante dei gloriosi immortali principî dell'89, ma non disgiunta da quella doveva andare la rivoluzione degli interessi una grande mutazione nella proprietà di cui l'assignat era il segno visibile.

Segno per nulla vano a quell'epoca perchè si poteva ad ogni istante scambiare questa carta contro i beni immobili che la Nazione vendeva.

Chiunque riceveva un assignat faceva atto di fede, ciò equivaleva al dire: «Io credo alla Rivoluzione».

E chiunque comperava beni nazionali diceva in certo modo: «Io la credo durevole, eterna».

L'antica religione della terra, la devozione ch'ebbe sempre per essa il contadino francese, si confondeva qui colla fede rivoluzionaria. L'assignat ne era l'ostia.

Il centro di questa religione era in faccia alla piazza Vendôme, nell'antico giardino dei Cappuccini, precisamente oggigiorno è il Bollo, rue de la Paix

Due cannoni carichi a mitraglia proteggevano la porta del convento ed avvertivano i passanti del grande mistero che si faceva all'interno e che non era altro che la salute pubblica.

Un vasto e forte armadio in ferro con una serratura indecifrabile, impossibile ad aprirsi per i profani, rinchiudeva la sacrosanta Costituzione, le minute delle leggi, le venerabili matrici degli assignats, ed infine la carta preziosa che aveva la meravigliosa virtù di farsi oro.

Tutto ciò non già diretto ma sorvegliato davvicino giorno per giorno da Cambon, vero Argo infaticabile.

Egli credette alla vendita dei beni nazionali e credette al segno della vendita e che questo segno equivarrebbe all'oro e che la Francia si troverebbe più ricca di tutto il mondo in virtù dell'assignat, ch'essa vincerebbe il mondo a forza di assignats.

Nessuno più di lui contribuì a far decidere la guerra il 20 aprile 1792 quando rispose a chi gli faceva temere imbarazzi di danaro: Ma signor mio, noi abbiamo danaro più di tutti i re d'Europa riuniti.

Quasi nello stesso momento Pitt diceva al Parlamento inglese: Più si deve e più si è ricchi. Il Parlamento mostrò di credere e parve che dicesse, come Sant'Agostino: Credo quia absurdum.

Al principio del loro grande duello che doveva durare più di 4 secoli, la Francia e l'Inghilterra vi si gettano con un atto di fede. Pitt come garanzia non mostrava assolutamente nulla, od almeno la sua garanzia non esisteva ancora, era la forza enorme di produzione industriale e di ricchezza che doveva esser scoperta più tardi da Arkwright e Watt.

Tutto si trovava ipotecato sull'avvenire e sull'invisibile. Cambon invece come garanzia della carta, degli assignats, mostrava della terra.

Che cosa di più solido, di più reale della terra, questa nostra «*alma mater*» che per secoli e secoli ci ha sempre generosamente nutriti, che ha formato e forma l'oggetto dell'amore più intenso e sviscerato di quelli che sono attaccati alla gleba e che della terra vivono e quando essa loro manca muoiono?

Cambon credeva fermamente. Egli colmava i vuoti, le voragini, gli abissi che si scavavano davanti a lui come meglio poteva, per un solo momento. L'abisso implacabile restava sempre aperto e domandava sempre danaro da ingoiare.

VIRGILIO MORALI

(Continua)

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

MOVIMENTO PROLETARIO

Alla Camera del Lavoro

Ieri sera si è riunita la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro.

Tutti i membri — ad eccezione del dimissionario Alfredo Dozza — erano presenti.

La Commissione stabilì d'inviare all'on. Giunta Municipale una lettera firmata da tutti i vetturali per chiedere che venga sospesa la corsa notturna del Tram a cavalli dalle 9 alle 11 dalla stazione alla Piazzetta Antonini.

Si parlava di un memoriale che i vetturali intendevano di sottoporre all'esame della Giunta, ma invece i loro «desiderata» si riassumono nella sola domanda predetta

— Le dimissioni inviate dal tipografo Alfredo Dozza a mezzo lettera, vennero accettate.

— La *Commissione* diede *incarico* al funzionante da Segretario della Camera, Napoleone Facchini, di provvedere all'acquisto di registri per i verbali di seduta, del copialettere e di quant'altro occorre per l'Ufficio.

È intenzione della *nuova* Commissione di assettare completamente l'ufficio che fu trovato — sotto quest'aspetto — non troppo in *regola*.

— Stabilì poi di tenere seduta ogni martedì. I *membri* però, per turno, procureranno di trovarsi ogni sera alla sede della Camera, per modo che vi sia un continuo affiatamento e che le domande degli operai ed ogni e qualunque altra questione abbia la sua evasione sollecita.

— Riguardo all'agitazione dei maniscalchi, per ottenere il riposo festivo, la *Commissione decise di lasciare* pel momento in sospeso ogni pratica e stabilì il principio che la Camera del Lavoro non s'interessi di quelle classi di lavoratori che promovessero una qualsiasi agitazione, se prima non saranno regolarmente iscritti alla Camera.

Si deliberò inoltre di invitare tutte le Leghe di mestiere aderenti alla Camera a nominare un rappresentante onde costituire l'Ufficio Centrale, pratica codesta che venne trascurata da due precedenti Commissioni.

La riunione fu presieduta dal tipo. Antonio Cremese assistito dal segretario Guido Buggelli.

Lo sciopero dei vetturali

Stamane poco prima delle 7, il vetturale Bellò Giuseppe si trovava colla sua vettura in *Piazza Vittorio Emanuele*. Egli aveva già fatto due corse alla stazione.

L'Ispettore di Vigilanza Urbana sig. Ragazzoni, che passava di là, osservò al vetturale che la carrozza era tutta lordata di fango.

Il Bellò *rispose* che ciò dipendeva dal fatto che le strade, specie fuori Porta Aquileia, a causa dell'inaffiatura fatta dagli spazzini comunali, si rendono fangose.

L'Ispettore ordinò al Bellò di ritornare a casa, ma questi si oppose e perciò il signor Ragazzoni ordinò ad un Vigile — insistendo il Bellò nel rifiuto — di accompagnare al suo domicilio cavallo e vettura.

Per questo fatto, in seguito ad invito del Bellò, tutti i vetturali si sono ritirati dal servizio, ponendosi così in sciopero

×

Assunte altre informazioni, risulterebbe che il Bellò uscì di casa senza pulire, come è prescritto, la vettura e che la storiella delle due corse alla Stazione è semplicemente un'invenzione.

Federazione Lavoratori del Libro

Per la propaganda

È stata largamente distribuita la seguente circolare a tutti i tipografi:

«Sentiamo l'obbligo di comunicarvi che con le ultime elezioni il Comitato Regionale Veneto di Propaganda venne costituito nelle persone dei sottoscritti, i quali, ben compresi dell'importanza del mandato, sono disposti ad esplicarlo con la maggiore solerzia ed energia, affinchè anche questo importantissimo organo della Federazione si riveli nell'azione sua informato all'altissimo concetto di quella solidarietà che dev'essere il miglior vanto della classe operaia.

Accennare, anche sommariamente, al moltissimo lavoro da campiere per dare una migliore organizzazione del Veneto tipografico, tale che lo disponga *con sicurezza di vittoria alle battaglie* economiche che lo attendono per la conquista *di innegabili diritti*, sarebbe certamente superfluo quando a tutti è noto, purtroppo, lo stato delle Sezioni della Regione nostra, quasi tutte paralizzate o da recenti onorevoli sconfitte, o da attriti personali, ma più che tutto da un senso di sfiducia nella propria forza e dal dubbio che un mezzo efficace esista atto a salvarle dal pericolo del *peggio*.

Ed appunto a quest'opera importantissima di ricostituzione morale il Comitato Regionale deve attendere, e rincuorando gli sfiduciati, facendosi araldo di concordia, infondendo nei pusilli quella ragionevole fiducia che non dovrebbe difettare mai in chi lotta per l'emancipazione *della propria classe*, migliorare l'organizzazione fin dove è possibile *onde assicurarsi* quel successo, che non può mancare se compiendo tutti il dover nostro, sapremo meritarlo.

Da parte sua l'Ufficio scrivente rinnova l'*invito fatto ai Comitati Sezionali* di coadiuvarlo nell'opera altamente civile ch'esso deve compiere, e tale invito estende con la presente a tutti gli organizzati, affinchè — giovandosi del consiglio e dell'opera concorde di tutti i federati e con la *maggior* fiducia nell'azione regolatrice dell'Ufficio Centrale — esso riesca a rendersi utile al Veneto intiero, che, ad ogni costo, dov'essere rialzato dallo stato comatoso che l'avvolge e lo priva di movimento.

Salute e solidarietà».

(Seguono le firme)

Per un convegno nazionale anticlericale in Roma

Il Comitato Nazionale per l'agitazione anticlericale ha invitato alla Unione democratica friulana di Udine la seguente circolare:

«Questo Comitato Nazionale, in adempimento al mandato ricevuto dal solenne Comizio Anticlericale del 16 febbraio scorso, rivolge nuovamente appello ai Partiti della Democrazia ed a tutte le libere coscienze, perchè, in seguito alle continue manifestazioni del Governo che non lasciano più dubbio alcuno sul nuovo, vergognoso patto di alleanza, stretto palesemente col Vaticano, facciano udire la loro voce e sostengano, con la loro azione diretta, l'opera salutare che i deputati di parte democratica hanno iniziata entro la Camera.

«Il nuovo sintomo di Lucca; non ultimo, certo, di una serie di fatti che offendono i più *nobili sentimenti degli Italiani*, non può, non deve lasciare indifferenti quanti serbano in cuore il culto della dignità nazionale.

«Non deve il Popolo Italiano, senza rinunciare ai principî che lo condussero alla sua redenzione, tollerare più a lungo che un Governo, rivelatosi capace d'ogni viltà, approfittando *d'una maggioranza* costituita con i mezzi più illeciti, continui indisturbato a compromettere il decoro della Nazione.

«Il 17 febbraio scorso, in ogni contrada d'Italia fu degnamente ricordato il Martiro Nolano. Ma quelle *manifestazioni, per quanto* solenni, avrebbero costituito soltanto un'inutile rassegna di forze, se non rinsaldassero il patto di tutte le libere coscienze, se non segnassero l'inizio d'una salutare opera quotidiana che *noi abbiamo il dovere* di compiere.

«A quell manifestazioni altre non meno solenni devono oggi seguire. Ad un Governo che cinicamente ricorre al sarcasmo *per giustificare certi atti della sua politica* risponda in modo degno il Popolo d'Italia! E sorgano in ogni città, contemporaneamente, cento e cento Comizi, che esprimano la volontà della maggioranza del Paese, d'impedire un ritorno ad un passato che costituirebbe l'onta maggiore per la Nazione Italiana.

«Per concretare in seguito l'azione concorde che dovranno svolgere i Partiti della Democrazia, questo Comitato si fa iniziatore d'un Convegno Nazionale Anticlericale in Roma, che riassuma il pensiero della parte sana del Paese, e dica a tutto il Mondo civile che in questa Città, di fronte al Vaticano ed ai suoi alleati, vibra sempre più potente il pensiero laico dell'Italia nuova!

PER LE ONORANZE A GIUSEPPE GARIBALDI

Dal Comitato Popolare per le onoranze a Garibaldi di Roma riceviamo:

Il Comitato Popolare per le onoranze a Garibaldi costituitosi da molto tempo in seno alla Società Reduci delle Patrie Battaglie di Roma sotto la Presidenza dell'Onorevole Colonnello Federico Gattorno, che ha raccolte le adesioni di tutte le società Reduci delle P. B. e Garibaldini d'Italia, nonchè le adesioni di tutte le Società Operaie Democratiche e Radicali della penisola; che ha promossi gli speciali grandi festeggiamenti che si faranno in Roma dal 28 Giugno al 7 Luglio, già pubblicati dai giornali, festeggiamenti i quali daranno un vero carattere popolare e democratico alla solenne manifestazione italiana in occasione del centenario della nascita dell'Eroe dei due Mondi; che per rendere maggiormente solenne la pubblica dimostrazione ha ottenuto dalle Ferrovie dello Stato il ribasso eccezionale del 75 0|0 da tutte le città d'Italia a Roma nel periodo da oggi a tutto il 3 Luglio per l'andata e fino al 17 Luglio per il ritorno, mediante la presentazione della tessera del Comitato Popolare stesso.

Dichiara di non avere nulla di comune col Comitato parlamentare che pur mirando allo stesso nobile scopo e pur concedendo le stesse facilitazioni, si è inspirato ad altri criteri.

Coloro quindi che desiderano adorire al *nostro Comitato*, tanto per la richiesta della tessera da L. 3, che danno diritto alla medaglietta, riduzione ferroviaria del 75 0|0, come per altre comunicazioni qualsiasi, sono vivamente pregati di rivolgersi direttamente ed esattamente all'indirizzo del Comitato Popolare per le onoranze a Garibaldi: Corso Umberto 1.o palazzo Buonaccorsi, e ciò *a scanso di errori e di perdita* di tempo.

×

Un invito agli studenti

Il Consolato gener. italiano della «Corda Fratres» d'accordo con il Consolato di Roma ha invitato gli studenti italiani a convenire per il 4 luglio a Roma, in occasione delle feste centenarie per Giuseppe Garibaldi.

L'invito è stato esteso anche agli studenti francesi e specialmente a quelli di Digione e di Parigi: questi ultimi hanno già risposto aderendo all'invito.

La Congregazione di Carità e le onoranze a Garibaldi

Ieri sera, nella seduta del Consiglio della Congregazione di Carità, si è stabilito di fare una distribuzione straordinaria di viveri ai poveri del Comune nel giorno 7 Luglio in cui si commemorerà solennemente il primo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

Il Comizio pro riposo festivo

A giustificare il ritardato Comizio *pro riposo festivo, riceviamo* questa lettera dal Consiglio direttivo della Società Agenti di Commercio, *che ci* affrettiamo di pubblicare:

Il Consiglio Centrale dell'*Unione*, mentre ringrazia quanti concorsero *alla sottoscrizione* per il Comizio pro R. F. S. comunica che non potendo il segretario del Comitato Centrale nazionale pro Rip. Fest. Sott. di Milano interrompere il suo giro di propaganda per venire a Udine il 16 corr. a tenere il Comizio, come si accennava sulle schede della sottoscrizione a tal uopo diramate, e considerato che la legge testè approvata al *Senato* tarderà qualche tempo per la discussione alla Camera, ha deliberato di attendere la venuta del suddetto propagandista che si effettuerà entro il mese di luglio preparandosi fin d'ora ad un proficuo lavoro onde la manifestazione che si terrà allora riesca di quella imponenza richiesta dal momento.

A *tutti* gli incaricati per le oblazioni verrà diramata una circolare coi nomi di tutti gli oblatori e l'importo incassato resterà fondo intangibile per lo scopo prefissoci. Restando tutt'ora aperta la sottoscrizione si mandano a richiesta le relative schede.

Dal Bollettino Giudiziario

togliamo che il Ministero ha accettato le dimissioni di *Crivelli*, Pretore a Maniago.

Consiglio Sanitario Provinciale

Oggi alle ore 14 si riunisce il Consiglio Sanitario Provinciale.

Per gli oggetti da trattarsi la seduta è assai importante.

Società Dante Alighieri

Il sig. cav. Lorenzo Scarpa, a mezzo del sig. Guglielmo Conforti delegato sociale in Villacco, versò a questo Comitato corone 24; e cioè corone 16 da lui raccolte, e *corone* 8 come *oblazione* personale.

La *Presidenza* vivamente ringrazia.

La nuova lotta col toro

Ricordiamo che domenica nel pomeriggio alle ore 5.30 il già ammirato campione *Ettore Tiberio* darà un altro spettacolo in Piazza Umberto Primo *con programma assolutamente nuovo* nel quale avrà campo di mostrare di quanta forza muscolare egli sia dotato.

Ma l'attrattiva maggiore per il pubblico sarà la interessante *lotta col toro*, già ammirata domenica scorsa

Questa volta si tratta di una scommessa poichè il toro è stato offerto da un noto signore udinese. I patti della scommessa sono i seguenti: se il sig. Tiberio sarà capace di atterrare il toro, questo rimarrà di sua proprietà, altrimenti perderà *Lire 300*, le quali verranno distribuite a scopo di beneficenza.

Il toro non dovrà pesare più di 600 kilogrammi.

Prezzi: Ingresso cent. 50; Primi posti lire 1; Posti distinti lire 2.

Gli esami nelle scuole elementari per gli alunni delle scuole private

La Direzione Generale delle Scuole di Udine, pubblica il seguente avviso:

«Gli alunni e le alunne provenienti da scuola privata o *paterna, che intendessero* di sostenere gli esami di ammissione, di compimento del corso inferiore, e di licenza elementare presso queste Scuole comunali, dovranno presentarne domanda scritta all'Ufficio municipale, entro il giorno 25 del mese in corso.

Alla domanda dovrà essere unito il Certificato di nascita in carta semplice.

Gli esami di ammissione alle classi II. III. V. e VI. avranno luogo nei giorni 11 e 13 luglio; gli esami di licenza e di compimento saranno tenuti nei giorni 15, 16, 17, e 18.

Gli esami di maturità cominceranno il giorno 18 luglio. Per esservi ammessi i candidati provenienti da scuola privata o paterna dovranno presentare al Sindaco, non più tardi del 25 corrente, domanda su carta bollata da L. 0.60, corredata dalla fede di nascita in carta semplice e dalla quietanza della tassa di L. 15 da pagarsi all'Ufficio del R. Demanio. (Regolamento 13 ottobre 1904, n. 598 art. 141).

Alla Direzione generale delle scuole comunali si potranno avere tutte le altre notizie che si desiderassero circa le modalità degli esami sopra specificati».

Il mercato della foglia

Non si vide mai, come stamane, un mercato di foglia di gelso così animato.

I carri incominciarono a giungere in Piazza Venerio ancor prima delle quattro.

Alle 6 il mercato era al colmo; si calcola che oltre un'ottantina fra carri e carrette, stracarichi di foglia, siano stati condotti sul luogo.

L'abbondanza di materia influì di conseguenza sui prezzi che subirono un forte ribasso. Infatti (sempre con bastone) la foglia fu pagata al quintale: L. 3, 4, 4.60, 4,75, 5, 6, e 7.

— Anche le ciliegie furono portate al mercato in quantità straordinaria. Furono pagate da L. 18 a L. 45 al quintale.

Per la maggior parte vengono subito inviate in Austria e più specialmente a Vienna, a Villach ed a Klagenfurt.

I piselli furono pagati da L. 12 a 45.

Il congiungimento Cividale-Canale

Lunedì scorso abbiamo pubblicato un articolo del signor Lazzarini, togliendolo dalla *Vita*, in cui si parlava con *molta competenza delle strade* ferrate in Austria. Per una svista del correttore delle bozze di stampa, venne ommessa la doverosa citazione del giornale da cui l'articolo stesso venne tolto.

Mentre ripariamo a questa nostra inavvertenza, crediamo opportuno soffermarci alquanto sul problema che il Lazzarini agita, e che senza dubbio è di immenso interesse pel nostro paese.

Come i lettori *ricordano*, il Lazzarini si diffondeva nel suo articolo, sull'intenso lavoro compiuto dall'Austria per avvicinare Trieste ai più importanti centri dell'Europa centrale ed Orientale, provvedendo in pari tempo alla difesa del territorio.

E' qui opportuno osservare che *in* Italia si seguono ben altri criteri ed i governanti non si preoccupano *mai* di conciliare i supremi interessi della difesa nazionale, con *gli* interessi del commercio. Si sperperano spesso denari in fortificazioni che appena costruite si palesano inadatte allo scopo; si profondano milioni e milioni in corazzate che al primo esperimento vanno in frantumi; e vengono deplorevolmente trascurati i porti, le vie di comunicazione, le strade ferrate ecc, che mentre *costituiscono* potenti mezzi di difesa militare, concorrono ad imprimere un impulso poderoso al comcommercio ed allo *svolgimento* economico della nazione.

Ispirandosi a questi concetti l'articolista della *Vita* scrive che sarebbe bene si concretasse al più presto il progetto dello Spluga, onde resistere contro la concorrente Austria. Evidentemente al Signor *Lazzarini* è *sfuggita* l'importanza del congiungimento Cividale - Canale, che piantandosi come un cuneo nelle ferrovie affluenti a Trieste può mettere l'Italia nella condizione di soffrire quel minor danno a cui possiamo aspirare, dato il nuovo ordinamento *ferroviario in Austria*, ed abbreviando anche per Venezia le distanze con l'Europa Centrale ed Orientale.

Ragioni di delicatezza facili a comprendersi, ci hanno fin qui impedito di parlare della vigile e perseverante azione esercitata dalla nostra Amministrazione Comunale, in unione alla Camera di Commercio ed alla Provincia, per vincere le difficoltà frapposte alla concessione di questo breve tratto di ferrovia, — *senonchè* crediamo ora giunto il momento di poter accennare all'importantissima questione, almeno nei limiti entro i quali si contennero gli altri giornali parlandone.

Siamo pertanto lieti di annunciare che la recente azione dei nostri parlamentari presso le alte Autorità militari, (azione che continuava quella esercitata dai rappresentanti di Udine e *Venezia recentemente* recatisi a Roma), — pare conduca al risultato tanto desiderato di togliere di mezzo taluna delle più gravi difficoltà che appunto si frapponevano alla costruzione di detta linea.

Sarà questo il primo passo verso la definitiva risoluzione di un problema di capitale importanza per la nostra città.

Non mancheremo, se lo svolgimento degli avvenimenti lo concederà di tenero informati più precisamente i nostri lettori.

È ritornata a casa

quella giovane quattordicenne Teresa Cussi, abitante in Via Villalta ch'era sparita per ignoti lidi fino da l'altro ieri mattina alle 6.30, ora in cui doveva recarsi al lavoro in filanda.

La madre sua fece denuncia della scomparsa all'ufficio di P. S. e ieri si venne a sapere che la giovanetta si trovava a Tarcento. La madre si recò personalmente a prenderla.

Ignorasi il movente della gita in quel paese.

Gl'incomodi del ventre nei bambini

Gl'intestini dei bambini s'irritano molto facilmente, sian questi maschi o femmine, dai 4 ai 5 anni. Per il più lieve motivo essi soffrono coliche e diarrea, sopra tutto durante il periodo dei calori.

Questi disturbi del ventre, queste irregolarità dell'intestino li fanno soffrire e li stancano assai. In tale circostanza, bisogna far prendere loro qualche pastiglia «Peptolaxa», purgativo lassativo specialmente preparato per bambini. Il «Peptolaxa» libera da ciò che provoca le coliche e la diarrea. Si darà al bambino entro uno o due giorni, un'alimentazione lattea in modo da non stancargli lo stomaco e l'intestino, e allora sarà ristabilito.

Il «Peptolaxa» si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5 Via San Girolamo, Milano L. 2 la scatola, per numerose purghe.

Buona usanza

Offerte alla Società dei Reduci in morte di Ferrucci Giacomo: Canciani cav. ing. Vincenzo lire 5; di Trepin Orsola: Comencini ing. prof. Franc. 2.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di Fabris Giuseppe: famiglia Ferrucci lire 5.

IN MORTE DI

Don Giuseppe Federicis

Inaspettata, dolorosissima mi giunge dal Cadore la triste notizia della improvvisa sua morte.

Mentre ancora piangevi la morte della tua buona mamma, ecco che un morbo crudele, inesorabile, contro cui furono vane tutte le risorse della scienza, *in pochi giorni, te pure abbatte e nel* fiore degli anni.....

Oh quale schianto ho provato alla triste nuova!.... Perchè tu mi fosti più che amico, fratello, ed a te mi legavano con vincolo indissolubile i ricordi dolorosi della mia infanzia travagliata!

Mi fosse almeno stato concesso di portarti l'estremo saluto...

Ed ora povero Giuseppe, *riposa fra* la pace serena dei tuoi monti, fra il *profumo di quei fiori alpini* che tu amavi tanto, e possa esserti lieve la terra che ti copre!

A te l'estremo affettuoso vale!

Udine 18 Maggio 1907.

A. B.

ALTRI PARTICOLARI
sull'audace truffa di Pontebba

A quanto ci manda il nostro corrispondente da Pontebba intorno all'audacissima truffa perpetrata in danno del cambia-valute Cettoli *(vedi cronaca provinciale)* aggiungiamo questi particolari avuti in seguito a nostre informazioni.

La signora giunse a Pontebba la sera del 29 *maggio* e vi rimase fino al 31.

Il cambio dei dollari fu effettuato nella sera del 29 e nel mattino del 30.

Ma la signora, che è alta, scarna, con naso alquanto pronunciato, che parla benissimo l'italiano e che dimostra d'avere dai 35 ai 40 anni, non era sola; in sua compagnia eravi un signore *pure alto, snello, con piccolo* pizzo biondo.

Egli si dichiarò marito della signora e all'Albergo alla Posta in Pontafel, ove alloggiò, scrisse nel registro il nome di Paolo Warnorsthein, ingegnere, abitante a Monaco di Baviera.

La signora invece firmò: Ella Walter di Berlino, abitante in Friedrich Strasse N. 58.

Non si capisce come, se si tratta di marito e moglie, i due dimorassero in città differenti.

Venuto a Udine, il Cettoli si era recato alla Banca Commerciale Italiana ma il vice-cassiere signor Laurenti riconobbe subito che i dollari erano fuori di corso.

In quanto ai due abili coniugi è positivamente stabilito che riuscirono a varcare il confine poichè nei giorni 30, 31, 1 e 2 giugno, nessun biglietto venne staccato dalla stazione di Pontebba per Venezia.

L'autorità di P. S. locale, appena ricevuto il rapporto del Delegato di Pontebba, inviò un telegramma circolare a tutte le stazioni di confine ed uffici di P. S. del Regno perchè vengano esperite *minute indagini.*

Amate veramente i vostri figli?

Non ne dubitiamo punto ed allora ci sarete riconoscenti se vi indichiamo il mezzo più acconcio per procurare loro un reddito annuo vitalizio.

Esiste infatti una Società:

Che è accessibile a tutte le borse *pagando mensilmente una quota* che va da L. 1.05 a L. 10.50;

Che consente l'iscrizione di persone di qualunque età o condizione sociale, fornendo loro la pensione dopo 20 anni di associazione;

Che concede sospensioni speciali per gli orfani;

Che obbliga i figli ingrati a devolvere parte della *pensione* ai loro genitori;

Che rimborsa le somme versate in caso di morte del socio prima dell'epoca del godimento della pensione;

Che è dimostrato scientificamente poter dare una pensione superiore a quella che ogni altra società potrebbe fornire.

Questa Società è la *Cassa* Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni *di Torino.*

Tra i suoi 320,000 soci conta più di 100,000 bimbi.

Genitori associate alla Cassa Pensioni i vostri figli!

Chiedere statuti e programmi gratis alla Sede Centrale di Torino via Pietro Micca N. 9.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 13 giugno, s. Antonio.

Effemeride storica

Grandinata. — 13 giugno 1699. — Fra le annotazioni più frequenti nei modesti libri che si trovano in luoghi ove abitavano dei agricoltori *che si* tenevano lontani da affari *(procul negotiis)* si leggono varie note riferentesi a meteore... diverse. Speciale importanza hanno le notizie sui terremoti... e ne tenemmo conto meno le grandinate Però oggi ricordiamo quella del 13 giugno 1699 a Blessano. E' accennata anche nella pubblicazione speciale del Bellina per l'ingresso del parroco di Vissandone don Zanelli.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun *amico* del **PAESE.**

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Compagnia lirica lillipuziana

La *Lucia di Lammermoor* non richiamò ieri sera al teatro un soverchio pubblico

A dire il vero, l'opera lirica non è quella che meglio si confà a gole o a stature lillipuziane, poichè, nonostante la buona volontà e la preparazione dei nostri bravi piccini, il soggetto rischia di cadere nella parodia.

L'affiatamento del *resto* è *degno* di elogio, e l'uditorio infatti applaudì tutti *gli esecutori,* in modo speciale la Maria Ferranti (Lucia) e il Cursi (Edgardo), che non è privo di una vocina chiara e armoniosa.

— Questa sera il *Fra Diavolo* del Maestro Auber, che certo richiamerà parecchia gente.

La parte del protagonista sarà sostenuta dal bravo tenore Cursi Guido e *la parte di Zerlinda* da Maria Ceccanelli la graziosa (Miss Molly) della *Geisha.* Data la qualità dell'opera comica è prevedibile che il pubblico accorrerà numeroso ad applaudire i bravi piccoli artisti.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina del corrente mese di Giugno:

Martedì 18. — Morganti Antonio; omicidio colposo, libero; testi 8, 1 perito, dif. avv. Tavasani.

Mercoledì 19. — Travagini Giacomo; bancarotta semplice, libero, testi 1, dif. avv. Sartogo.

Idem. — Salvador Pietro e C.; furto qualificato, due liberi; testi 3, dif. avv. Sartogo.

Idem — Di Blas Luigi; minaccie, appello, libero; dif. avv. Pollis.

Venerdì 21. — Tocco Maria *e* C; furti qualificati, una detenuta; testi 14, dif. avv. Baldissera e Ballini.

Sabato 22. — Mittoni Anna; falso giuramento, libera; testi 3, dif. avv. Chiussi.

Idem. — Ferro Giacomo; lesioni e porto d'arma, libero; testi 5, dif avv. Chiussi.

Idem. — Primus Lodovico; maltrattamenti, libero; testi 4, dif. avvocato Chiussi

Martedì 25. — Giordani Luigi e C.; lesioni volontarie, 5 liberi; testi 6, difensori avvocati Colombatti e Comelli.

Mercoledì 26. — Treppo Pietro; contrabbando, libero; testi 1, dif. avv. Berghinz.

Idem. — Zanzettig Corrado; falsità in giudizio, libero; testi 4, dif. avv. Berghinz.

Venerdì 28. Tonducci Gio. Batta; *appropriazione* indebita, libero; testi 3, dif. avv. Tamburlini.

Idem. — Farinel Gaetano; truffa, libero; testi 3, dif avv. Ballini.

Idem. — Carussio Luigi; contravvenzione regolamento polizia stradale, libero; appello, dif. avv. Venturini.

Processo rinviato

Ieri doveva aver luogo il processo a carico del famoso Gio Batta Vesca, un delinquente della peggior specie, imputato di una *serie di furti qualificati,* taluni audacissimi.

Abbiamo detto «famoso». Infatti tutti ricordano che costui è riuscito a evadere dal Carcere locale percorrendo sui tetti quel tratto di fabbricato che rasenta il Vicolo Porta e sbuca presso la fabbrica Bardusco

Fu in grazia all'abilità delle guardie scelte Città e Fortunati se il Vesca è stato ripreso.

All'udienza *mancavano* ben 11 testimoni di accusa e qualcuno di difesa e perciò il processo, al quale assisteva molto pubblico attratto dalla curiosità, venne rinviato a tempo indeterminato.

Era stato nominato difensore d'ufficio l'avv. Luciano Forni.

L'accusato fu accompagnato in sala d'udienza legato strettamente coi ferri ai polsi e tenuto *per mano con una* catenella da un carabiniere con baionetta inastata.

Dopo quel che dimostrò di saper fare il Vesca, le precauzioni non sono mai troppe!

Cronache provinciali

Maniago

Un ricevitore postale che fugge

12 — Ha prodotto impressione qui e nel distretto la notizia della fuga *improvvisa per ignota destinazione* del collettore postale di Vivaro signor Giuseppe D'Agnolo.

Siccome il fatto avvenne non appena giunse qui il cav. Nicola Della Santa Ispettore Provinciale delle Poste, tutti pensarono ad un vuoto di cassa.

Ed infatti, eseguita una sommaria verifica, il funzionario riscontrò che mancavano circa 400 lire. Non si sa se l'ammanco dipenda da registrazioni alterate o da manomissioni di vaglia; è certo però che la somma è coperta dalla prestata cauzione.

Questo fatto produsse meraviglia in tutti poichè il D'Agnolo era onesto e nessuno trovò mai nulla a ridire sul suo conto.

Del resto i numerosi processi svoltisi alla vostra Corte d'Assise a carico di collettori e ufficiali postali, *quasi* tutti finiti con la *completa* assoluzione degli accusati, hanno dimostrato a luce meridiana che questi impiegati sono retribuiti con mercedi irrisorie, pel loro lavoro, che in fin dei conti è delicatissimo e li espone a gravi responsabilità.

Il Ministero dovrebbe pensarci sopra e provvedere O non è forse vero che il servizio delle Poste e Telegrafi è uno fra i più redditivi allo Stato ed è in continuo aumento?

Pontebba

Un cambio valute truffato di oltre 10.000 lire!

12 — Già se ne parlava velatamente da qualche giorno, ma ora la notizia — *si può dire* — è *ufficiale*: Il signor Aristodemo Cettoli, cambia valute di qui è stato abilmente truffato della bellezza di 10.000 lire!

Ecco come si svolsero i fatti.

Sabato scorso, giorno 1, giunse col diretto proveniente dall'Austria una signora vestita con *gran lusso,* la quale appena scesa dalla vettura di prima classe, chiese d'esser accompagnata al migliore Albergo. Perciò fu condotta all'Albergo Pontebba.

Appena giuntavi, la incognita forestiera chiese d'un cambia valute e perciò il facchino del ristorante la condusse nel negozio del signor Cettoli che fu pregato di cambiarle un biglietto da 200 dollari.

Al limite segnato dal listino, il Cettoli versò L. 1030.

Nel *domattina,* la ricca ed elegante signora ritornò dal Cettoli ed affermando che non era sufficiente la somma cambiata la sera innanzi per il suo lungo viaggio, lo pregò di cambiarle altri 1800 dollari.

Il signor Cettoli, lieto di guadagnar bene «la giornata» fece l'operazione e versò la somma corrispondente: lire 9270.

In tutto dunque L. 10300.

La bella signora, dopo essersi trattenuta all'Albergo l'intera giornata, col diretto della sera partì in prima classe alla volta di Venezia.

Sei giorni dopo, e cioè il 7, il Cettoli, coi suoi bravi 2000 dollari in tasca partiva per Udine, ed appena giuntovi si recò alla Banca di Udine e presentò per il nuovo cambio la moneta americana.

Il cassiere ritirò i biglietti, ma non avendo al momento fondi sufficienti, fece un buono perchè il Cettoli ritirasse l'equivalente alla Banca d'Italia.

Mentre il cambia valute s'era allontanato, i biglietti vennero esaminati da vari impiegati e con sorpresa furono riscontrati fuori corso!

Si diede ordine di sospendere il versamento alla Banca d'Italia ed il Cettoli *tornò* alla Banca di Udine, pallido in volto, a sentirsi dire che... i suoi bei biglietti valevano quanto la carta straccia.

Immaginarsi come rimanesse a tale annuncio!...

Tentò — il disgraziato — l'ultimo colpo e si recò a Venezia ove rimase sabato, domenica e lunedì. Girò tutti *gli alberghi e trattorie della città, si* appostò all'Esposizione di belle arti, *ma la matrona americana* non si fece vedere.

Il disgraziato cambista ha denunciato la truffa al delegato di P. S. di qui, ma temiamo assai che si riesca a scovare l'abile truffatrice.

Naturalmente questo fatto ha sollevato *i più svariati commenti in tutto* il paese.

Campolongo di Cadore

La morte di un buon prete

12 — L'altro ieri, colpito da improvviso morbo, cessava di vivere, a soli 37 anni, il nostro Mansionario *Don Giuseppe Federicis.*

La triste notizia, diffusasi in un baleno in paese, produsse grande e dolorosa *impressione.*

Don Giuseppe era un vero sacerdote, di idee modernamente larghe; amato da tutti pel suo ottimo cuore, per la sua grande affabilità, per l'animo aperto ad ogni iniziativa buona e generosa.

Per questo egli lascia in tutti, senza distinzioni di classe o di partiti, buona *memoria di sè.*

Ieri seguirono i funerali che riuscirono una vera, imponente dimostrazione di cordoglio da parte dell'intero paese.

Ai congiunti desolati le nostre condoglianze

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.

Ringraziamenti

La madre, i fratelli, le sorelle, i congiunti del compianto

Angelo Sartoretti

ringraziano sentitamente tutti Coloro che si prestarono in qualsiasi modo condividendo il loro dolore in questa luttuosa circostanza.

E particolarmente ringraziano i signori Ufficiali del Distretto e i Colleghi d'Ufficio che diedero tanta prova di stima e d'affetto al caro Estinto.

Chiedono scusa per le involontarie omissioni.

Udine, 12 giugno 1907.

Le famiglie Canciani e *Cogolo* ringraziano sentitamente tutti coloro che concorsero a rendere solenni i funerali del loro amato *Giovanni Canciani.*

valori
...OIO di UDINE
...pubb. dai cambi
...ugno 1907

....	103.61
...to)	102.35
....	71.—
....	1256.50
....	780.—
....	437.—
....	208.50
ONI.	
...ba	505.50
....	343.—
...4 0/0	500.15
....	318.75
...v. 3 3/4	499.—
...LE	
...3.75 0/0	501.75
...no 4 0/0	505.—
... 5 0/0	511.50
...ma 4 0/0	504.50
...4 1/2 0/0	514.50
...a vista)	
....	100.11
....	25.17
....	123.02
....	104.43
....	262.70
....	99.—
....	5.15
....	22.70

...teorico
...O DI UDINE
...Giugno

....	22.18
...ba ...	26.7
...	17.5
... mm.	749.50
... med.	54.7
... mm.	—
...ugno ore 7	
....	20.4
....	749.18
...le ..	14.1
....	4.21'
....	19.53'

...vie

Partenze	Arrivi
Venezia	a Udine
...ir. 4.45	7.43
...n. 5.5	10.7
...n. 10.40	15.16
...ir. 14.10	17.5
...n. 19.—	22.50
...is. 23.15	3.45

...aggiatori - partenza ... arrivo a Udine

...	a Cormons	a Udine
...—	0.37	7.32
9.25	10.35	11.6
8.55	11.51	12.50
6.25	18.58	19.42
	22.20	22.59

...nia	a Pontebba
...art. 7.45	9.10
» 8.52	9.55
» 12.14	13.39
» 16.53	18.7
» 18.8	19.13
» 19.57	21.20
Carnia	a Udine
...rt. 6.3	7.41
10.10	11.—
11.24	12.44
15.44	17.9
19.2	19.45
19.52	21.25
S. Giorgio	a Udine
7.43	8.30
9.—	9.48
14.20	15.28
...m. 17.30	19.56
21.—	21.40
Trieste	a S. Giorgio
5.47	7.29
11.50	13.49
17.30	19.4
...rtog.	a S. Giorgio
8.5	8.50
13.1	14.—
15.46	16.40
20.17	20.54
...ro	Casarsa
8.20	9.—
13.10	13.55
15.40	16.15
20.10	20.55
...ro	Venezia
6.3	8.15
8.25	9.46
10.1	11.55
15.30	17.20
20.18	21.30
...ortogr.	a Casarsa
8.7	8.53
13.10	14.—
17.23	18.10
Cividale	a Udine
7.10	7.40
9.20	9.51
12.10	12.37
17.25	17.52
20.50	21.18

...vapore
...S. a Udine

	S. T.	R. A
	7.36	7.54
...6	10.8	10.30
...0	12.31	12.50
	16.36	16.55
	17.50	18.5
...9	19.31	19.50

...0 21.52

...ala ditta Italico ...ica Via Supe... ...Pelliceria.